

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani

Herausgeber: Pro Grigioni Italiano

Band: 14 (1944-1945)

Heft: 2

Artikel: Elenco dei singoli punti delle Rivendicazioni nel campo cantonale : a ragguglio

Autor: [s.n.]

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-14774>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 16.02.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Elenco dei singoli punti delle Rivendicazioni nel campo cantonale

A RAGGUAGLIO ¹⁾

I

A. RIVENDICAZIONI NEL CAMPO FEDERALE

Nel 1924 il Ticino presentava a Berna le sue prime rivendicazioni, di indole prevalentemente culturale. La PGI, a nome delle Valli, chiese subito che il Grigioni Italiano, per partecipare in tutto e per tutto alle premesse ticinesi e per trovarsi anche in condizioni più infelici che il Ticino, fosse trattato alla stessa stregua, e che per tanto fruisse di tutte le concessioni che Berna accordava al Ticino, e che « fosse chiamato a partecipare ufficialmente (e sia pure attraverso le autorità cantonali) a tutte le trattative d'indole svizzero-italiana che il Consiglio Federale avesse a curare ». Ma fu solo con scritto del 16 maggio 1927 che il capo del Dipartimento Federale dell'Interno si dichiarava pronto di dare seguito alla istanza:

« Il Governo dei Grigioni, quale rappresentante delle Vallate grigionitaliane, ha espresso al Consiglio Federale il suo desiderio di essere udito ogni qualvolta si trattassero delle questioni che riguardano la Svizzera Italiana. Nella sua risposta il Consiglio Federale si dichiara pronto a dar seguito a questa istanza. Del resto lo stesso Consiglio Federale ne ha già tenuto conto praticamente in considerazione dell'opportunità degli interessi delle Vallate grigionitaliane ».

Così al Grigioni Italiano veniva assegnato il trattamento di piena parità col Ticino nel campo federale.

Le cose andarono poi diversamente. L'unica concessione federale toccata alle Valli la si è avuta nel campo culturale, sempre per le insistenze della PGI.

Nel 1931 il Consiglio Federale, mentre accoglieva la domanda ticinese di un sussidio a scopo culturale, anche accettava una istanza ad eguale scopo della PGI, soddisfacendo così a quanto in un suo precedente scritto del 16 maggio 1927 dichiarava: *« Da die italienischen Talschaften Bündens in kultureller Beziehung tatsächlich mit ähnlichen Schwierigkeiten zu kämpfen haben wie der Kanton Tessin selbst, allfällige Hilfeleistungen durch den Bund für kulturelle Zwecke an den letzteren in angemessener Weise auch jenen zu Gute kommen sollen ».*

Il sussidio al Ticino fu di fr. 60'000, al Grigioni Italiano o alla PGI di fr. 6'000, ridotti poi, per ragioni di risparmio, del 20% nel 1934, del 25% nel 1935.

¹⁾ Il ragguglio non accoglie che quanto è assolutamente necessario per affermare i termini della faccenda. Per il resto rimandiamo al « Bericht über die kulturellen und wirtschaftlichen Verhältnisse Italienisch-Bündnes » 1939 — la cui parte introduttiva è stata riprodotta, nella traduzione di Siffredo Spadini, in Quaderni VIII, 2 sg., e pubblicata in estratto « Le rivendicazioni Grigioni Italiano », Poschiavo 1939 —; alle « Verhandlungen des Grossen Rates in der Frühjahrsession 1939, 15.-26. Mai »; ai « 25 primi anni della PGI », Quaderni XIII, 3; alle relazioni sull'attività della PGI dal 1939 in poi, in Quaderni.

Nel 1941 il Ticino presentava le nuove rivendicazioni, questa volta anzitutto di carattere economico. Esse furono accettate quasi integralmente dalla Confederazione. Il Grigioni Italiano però andò a mani vuote, anzitutto perchè le autorità cantonali si sono limitate, e sempre solo in seguito a rimostranze valligiane, a far valere il diritto del principio della parità di trattamento fra Ticino e Grigioni Italiano, ma mai si indussero a presentare le richieste specifiche delle Valli, anche a malgrado del compito preciso assegnatogli dal Gran Consiglio nella sua Risoluzione del 29 maggio 1939.

Nel 1942 le Camere Federali, su proposta del Consiglio Federale, aumentavano il sussidio a scopo culturale, per il Ticino a fr. 225'000, per il Grigioni Italiano a fr. 20'000, disponendo però che il sussidio per le Valli sia rimesso per la ripartizione al Governo cantonale, salvo a fissare in uno scritto del Dipartimento dell'Interno del 18 gennaio 1943 che la «PGI non ne vada comunque menomata e anzi, siccome portatrice degli interessi culturali delle Valli italiane, fosse sussidiata largamente anche nel futuro».

B. RIVENDICAZIONI NEL CAMPO CANTONALE

a) Nel 1936 il presidente della PGI, dott. A. M. Zandralli, in un'assemblea del partito democratico, a Tosanna, sollevò in tutto il suo complesso il problema delle rivendicazioni grigionitaliane. (Annuario 1936/38, pg. 11).

b) Nel 1937 il Governo, obbedendo a una richiesta granconsigliare, consegnata in tre mozioni, nominava una commissione per lo studio dei casi grigionitaliani. La commissione — composta dal dott. A. M. Zandralli, quale presidente, dai signori Bavier, ingegnere forestale in capo, dott. Branger, direttore della Retica, Good, ingegnere rurale in campo, Janett, ex ragioniere di Stato, e dei granconsiglieri o supplenti granconsiglieri valligiani G. Giuliani e D. Semadeni per la Valle Poschiavina, G. Maurizio per la Bregaglia, dott. G. a Marca e dott. U. Zandralli per il Moesano — nel maggio 1938 rimetteva al Governo il suo « Bericht über die kulturellen und wirtschaftlichen Verhältnisse Italienisch-Bündens », di 315 pagine dattilografate.

Il Gran Consiglio, già nella sua sessione del maggio dello stesso anno nominava una commissione per l'esame della Relazione. La Commissione era composta dal dott. B. Mani, quale presidente, e dagli on.li dott. Bossi, dott. Canova, dott. Condrau, R. Lanicca, O. Mohr, G. B. Nicola, D. Semadeni, G. Siegrist.

Il Governo fece tirarne 200 copie dattilografate e distribuire ai granconsiglieri il « Bericht » o la « Relazione » della Commissione governativa. Egli fissava poi il suo atteggiamento in merito alla « Relazione » nel Messaggio al Gran Consiglio, del 25 aprile 1939.

c) Nella sessione granconsigliare del maggio 1939, e più precisamente il 26 maggio, il Gran Consiglio ascoltava la buona relazione del presidente della Commissione granconsigliare e dopo qualche dichiarazione di voto, l'assemblea, unanime, votava, per alzata dai seggi la bella

RISOLUZIONE

della piena comprensione, perchè, come dichiarò il presidente del Gran Consiglio, dott. Toggenburg, per essa « il Gran Consiglio e tutto il Popolo grigione intendono appoggiare unanimi e fattivamente le giuste richieste del Grigioni Italiano ».

d) L'applicazione

Sanzionate dunque, e nella forma più solenne le « giuste richieste », e specificate. Ma alla parola non seguirono i fatti.

1. Nel 1940 le Valli promuovevano un'azione intesa a dare al Grigioni Italiano — in applicazione del punto 2 della « Risoluzione » granconsigliare — **un rappresentante nel Governo**. L'azione fu ignorata o avversata. I partiti non si sentirono vincolati dalla Risoluzione granconsigliare. Il candidato grigionitaliano non poteva riuscire: comunque il risultato della votazione, « è stato una chiara protesta del Grigioni Italiano ». (Quaderni IX, 3, pg. 546).

2. Nel 1942 le Valli, ricorrendo all'iniziativa parlamentare, domandarono la **riorganizzazione della Commissione dell'Educazione**, in applicazione del punto 2, alinea 2, della « Risoluzione ». La riorganizzazione venne decisa, ma nel suo Messaggio al Gran Consiglio del 1943, il Governo osservava esplicitamente che « singole Valli o gruppi di Valli non possano dedurre un diritto ad essere rappresentate » nella Commissione, e nel testo da sottoporsi alla votazione popolare non accennava punto al diritto della rappresentanza grigionitaliana nella Commissione stessa. La riorganizzazione fu votata dal popolo, ma le Valli l'avversarono, accettando così le viste dell'Assemblea del sodalizio del 5-6 febbraio 1944, che constatava come « il testo della revisione non risponde alla esplicita dichiarazione governativa del 1918 e non alla Risoluzione granconsigliare del 1939 ». (Quaderni XIII, 3, pg. 238).

3. Nulla è stato fatto, almeno in linea pratica, onde far valere a Berna le **richieste grigionitaliane nel campo federale** — in applicazione del punto 1 della Risoluzione —.

4. I « **ragguagli sulle misure prese e sullo stato delle faccende** », che in applicazione del punto 6 della Risoluzione andavano portati nella Relazione sulla gestione cantonale, sono apparsi finora solo due volte — per le faccende di un unico Dipartimento, quello dell'Interno — ed unicamente per le insistenze parlamentari di deputati valligiani.

5. Le Valli, a malgrado della disposizione della Relazione al punto 3, si sono trovate ancora nella primavera 1944 a chiedere che autorità e amministrazioni cantonali **curino in lingua italiana la corrispondenza con le Valli**.

6. Intorno ad altri problemi maggiori delle Valli contemplati nella Risoluzione — **scuola media e strada automobilistica del S. Bernardino**, punti 4 e 5 — si è fatto il pieno silenzio.

7. Quanto ai problemi non contemplati singolarmente nella Risoluzione, qualcosa è stato avviato, ma solo **nel campo dell'economia**. Di ciò ne danno ragguaglio, come detto sopra, alla cifra 4, le relazioni sulla gestione cantonale del 1942 e del 1943: assegnamento di sussidi massimi per migliorie del suolo; nomina e istruzione di un consulente agricolo per Valle; sussidio al Consorzio EAGI per le premiazioni degli orti e dei campi 1941 e 1942 e per l'acquisto di attrezzi agricoli a prezzo ridotto 1943; misura a favore dell'alpeggio nella Calanca; promovimento dell'allevamento del bestiame minuto, della costituzione di un nuovo consorzio d'allevamento e di una nuova società d'assicurazione del bestiame nella Calanca; sussidio per la pubblicazione di un giornale agricolo in lingua italiana; vasta azione di rinnovamento della vigna nella Mesolcina; sussidio per l'azione d'innesto di castagni a S. Vittore.

Al presidente del Comitato direttivo della PGI,
 prof. dott. A. M. Zandralli,
COIRA

Stimatissimo signor presidente,

L'Assemblea dei delegati del 9 maggio 1943 mi ha dato l'incarico di stendere l'elenco di quei punti delle « Rivendicazioni » nel campo cantonale, accettati dal Governo, rispettivamente dal Gran Consiglio, i quali non sono specificati nella Risoluzione granconsigliare del 26 maggio 1939, ma solo accennati nel passo:

« Il Gran Consiglio approva il messaggio del Consiglio di Stato in quanto coincide con le proposte della Commissione speciale e incarica il Governo di realizzarle col concorso di personalità esperte delle cose del Grigioni Italiano ».

A scarico del mandato avuto, Vi rimetto nel compiego il mio rapporto ed osservo:

Il messaggio del Piccolo Consiglio del 25 aprile 1939 non indica specificamente i punti delle « Rivendicazioni » accettati dal Governo, ma si limita ad osservare:

« Siccome il Piccolo Consiglio si può dichiarare d'accordo con l'esposizione della Commissione in queste parti del Rapporto (si tratta delle parti riguardanti: comuni, foreste, agricoltura e comunicazioni), si può ammeno di entrare nei particolari, punto per punto. »; e più oltre;

«Toccheremo brevemente soltanto le questioni di maggiore importanza ».

Per quanto si riferisce alla parte generale ed a quella culturale della Relazione della Commissione delle Rivendicazioni, il Piccolo Consiglio osserva:

« A questa parte del Rapporto dobbiamo portare alcune osservazioni di principio. »;

e per quanto riguarda la parte culturale chiude dicendo:

« Un notevole numero di proposte e di desideri viene solamente accennato nel nostro Rapporto. Essi vanno chiariti e esaminati più da vicino in relazione con richieste motivate ».

Dai passaggi del Messaggio, ora citati, si deve dedurre che i punti delle Rivendicazioni, ai quali il Governo non ha fatto obiezioni o osservazioni di sorta, sono da considerarsi come accettati, almeno in linea di massima, salvo a stabilirne i particolari.

Aggiungo inoltre che parte dei punti contenuti nel Rapporto della Commissione delle Rivendicazioni sono proposte dei periti consultati dalla stessa Commissione — così particolarmente nella parte concernente l'agricoltura —. Siccome queste proposte dei periti sono state accolte senza commento dalla Commissione, si deve ammettere che essa le ha fatte sue e tali vanno anche considerate.

Per stabilire i punti delle « Rivendicazioni » che il Governo ha accettato, ho dovuto anzitutto stendere l'elenco completo dei punti del Rapporto delle Rivendicazioni nel campo cantonale, per poi confrontarlo con le osservazioni del Messaggio del Piccolo Consiglio

Ho ritenuto utile di accogliere nel mio rapporto non solo i punti accettati dal Governo — come sarebbe stato il mio compito — ma anche i punti avversati o non accettati, riportando in succinto le osservazioni del Piccolo Consiglio sui rispettivi problemi, per dare così il quadro completo delle Rivendicazioni nel campo cantonale.

Ad ogni punto ho indicato la relativa pagina del Rapporto della Commissione delle Rivendicazioni o del Messaggio del Piccolo Consiglio, in cui è accolto.

Gradite, stimatissimo signor presidente, i sensi della mia massima considerazione.

A. Gadina

PUNTI DELLE RIVENDICAZIONI NEL CAMPO CANTONALE

Proposte della Commissione: Osservazioni del Governo:

Leggenda:

C = Commissione delle Rivendicazioni
RCR = Rapporto della Commissione delle Rivendicazioni
M = Messaggio del Piccolo Consiglio al
Gran Consiglio, del 25 aprile 1939
PC = Piccolo Consiglio

I. PROBLEMI GENERALI E CULTURALI

A. Problemi generali

1. Diritto sanzionato legalmente alla rappresentanza in tutte le autorità politiche. (RCR 64-66)

La C invita il Governo a esaminare la questione.

2. Diritto di rappresentanza nelle autorità amministrative, nei consigli d'amministrazione e nelle commissioni cantonali. (RCR 67)

La C trova pienamente giustificata la richiesta, e ritiene opportuno che venga accolta.

3. Maggiore considerazione dei concorrenti grigionitaliani agli impieghi amministrativi. (RCR 68-69)

La C trova che in fatto di funzionari e impiegati cantonali, sia per numero che per funzione, le Valli sono in condizioni di inferiorità.

4. Adozione dell'uso integrale dello italiano nelle relazioni fra autorità e popolazione valligiana. In più: redazione in lingua italiana delle sentenze del Tribunale cantonale destinate a grigionitaliani; pubblicazione in lingua italiana di almeno una parte di comunicati e atti ufficiali; accoglimento, «Pratica giudiziaria» cantonale, di sentenze di massima, in lingua italiana. (RCR 69-71)

La C appoggia queste domande.

Vedrebbe volentieri se anche sentenze di principio emesse in lingua italiana fossero accolte nella traduzione tedesca in «Pratica giudiziaria».

1. Un tale diritto non può essere accordato, perchè il Grigioni Italiano acquisterebbe ciò che non possiede nessuna altra regione del Cantone.

(M 7, n. 2)

3. Il motivo va ricercato nel fatto che gli aspiranti di madrelingua italiana non conoscono sufficientemente il tedesco. Nelle nomine vien dato peso adeguato alla conoscenza dell'italiano. (M 7, n. 3)

4. La richiesta è giustificata. — Si tratta poi di estendere alle sentenze e dispositivi del Tribunale cantonale l'uso già adottato nella pratica ricorsuale del PC, ciò che non dovrebbe offrire difficoltà —. La pubblicazione di comunicati e atti ufficiali va lasciata ai singoli giornali. Sentenze in lingua italiana vengono pubblicate già ora in «Pratica giudiziaria». (M 8, n. 4)

5. Conoscenza della lingua italiana da parte dei funzionari cantonali superiori: solo funzionari conoscenti dell'italiano curino i rapporti con le Valli. (RCR 69-71)

La C appoggia la richiesta.

6. Riconoscimento dell'italiano quale seconda lingua nazionale negli istituti scolastici cantonali e in quelli sovvenzionati dal Cantone. (RCR 71-85)

La C ritiene si abbia a passare senza indugio alla realizzazione di questa richiesta.

7. Partecipazione delle Valli alla vita cantonale chiamando anche valligiani nei consigli delle associazioni cantonali, e mediante un più vivo interessamento della stampa cantonale ai casi valligiani. (RCR 83-84)

La C è dell'avviso che il Governo potrebbe intervenire invitando le associazioni cantonali e la stampa a prendere in considerazione questa domanda.

8. Nomina di una **istanza intervalligiana** e di tre istanze valligiane che abbiano a seguire i problemi del Grigioni Italiano e a sottoporli all'esame del Governo. (RCR 84-86)

La C è dell'opinione che queste istanze dovrebbero venire insediate per via di decreto. (Solo il membro commissionale di Bregaglia avversa la richiesta perchè non si abbia a creare « uno Stato nello Stato »!)

B. Problemi culturali

a) Scuola

1. Nuovo ordinamento degli studi di magistero, onde migliorare la formazione del maestro:

a) Gli studi normali poggiano sugli studi ginnasiali e durano tre anni. Il

5. Si riconosce, in linea di massima, la opportunità che nei concorsi a posti di funzionari cantonali si ponga la condizione della conoscenza della lingua italiana, ma non si ammette che il concorrente il quale non soddisfa a tale condizione possa essere escluso dal concorso. In primo luogo deve valere l'idoneità all'ufficio. (M 8, n. 5)

6. Un intervento del Cantone non sarebbe giustificabile con le libertà che godono i comuni. (M 14, n.4)

La richiesta è giustificata. È esatto che l'italiano, se pur più utile che il francese, viene studiato troppo poco nel Grigioni. Non è possibile d'introdurre l'obbligatorietà, però si farà tutto per promuovere lo studio dell'italiano. Agli studenti della magistrale che non hanno scelto l'italiano quale seconda lingua nazionale obbligatoria, si darà la possibilità di studiarla come terza lingua nazionale. Così aumenterà presto anche il numero dei maestri in grado di insegnare l'italiano nelle scuole secondarie. (M 17-18)

8. La nomina di una simile commissione non sarebbe conciliabile con la struttura e l'assetto della nostra comunità. (M 8-10, n.6)

1. La sezione italiana della magistrale non ha mai soddisfatto. Gli inconvenienti lamentati sono una conseguenza della pluralità linguistica del Cantone. — Anni fa il Governo, ac-

candidato alla scuola di magistero deve pertanto possedere la licenza ginnasiale.

b) I corsi ginnasiali s'innestano sulla V.a elementare e si scindono in corsi preginnasiali e ginnasiali.

c) I corsi strettamente magistrali o professionali di tre anni si fanno alla Normale di Coira.

d) Il Cantone continua l'organizzazione di corsi annuali di perfezionamento e di cultura nelle Valli; sovvenziona le biblioteche e raccolte magistrali; arricchisce le borse di studio o sussidi, portando l'importo di 600 a 2000 franchi, per docenti che vogliono frequentare corsi di perfezionamento ad atenei italiani. — L'importo dei sussidi che non si usasse, va alla creazione di un fondo che permetta di aiutare giovani docenti che, diligenti e capaci, intendano continuare i loro studi ed avviarsi all'insegnamento nelle scuole secondarie e medie. (RCR 87-102)

La C è dell'avviso che il problema va studiato con cura; in questa relazione andrebbe risolto il problema dell'attuale Prenormale. Circa il perfezionamento della cultura dei docenti, la C raccomanda in prima linea l'organizzazione dei corsi culturali che dovrebbero essere però sempre intervalligiani.

2. Preparazione agli studi medi mediante la creazione di un proginnasio di cinque classi. (RCR 103-110)

La C propone la seguente organizzazione della scuola grigionitaliana:

- a) scuola elementare di 6 anni, senza lingue straniere;
- b) scuola elementare superiore di 2 (3) anni con lingue straniere; oppure scuola secondaria di 2 (3) anni. — La prima preparerebbe alla vita pratica, la seconda alle scuole superiori e specialmente alla Commerciale cantonale;
- c) una scuola secondaria ampliata, in ogni Valle, con istruzione facoltativa del latino;
- d) un Proginnasio grigionitaliano di 5 classi, che preparerebbe al Ginnasio cantonale e alla Magistrale cantonale.

3. Miglioramento e completamento dei mezzi didattici. (RCR 110-118)

La C osserva essere urgente la scelta dei libri di lettura per le classi elementari dalla terza in là, e la pub-

cogliendo la richiesta della PGI, nominò anziché uno, due docenti per le materie da darsi in lingua italiana, aumentando anche il numero delle materie stesse —. Ora andrebbero fatte delle esperienze in proposito, prima di avviare una soluzione nuova, quale quella del ginnasio di cinque classi a Roveredo (sic!), che contemporaneamente dovrebbe fungere anche da Prenormale. (M 15-16)

d):

L'organizzazione di corsi magistrali o professionali sarebbe possibile ed anzi desiderabile. (M 13, n.3)

Non si potranno accordare borse di studio più cospicue fino a tanto che per gli allievi della magistrale (di tutta la magistrale) stanno a disposizione complessivamente 25 stipendi di 200 fr. ciascuno. (M 13, n.3)

2. (Il Messaggio non rileva le proposte commissionali. Esso accoglie solo l'osservazione: le scuole primarie e secondarie sono per noi scuole popolari nel vero senso della parola e devono evitare assolutamente le specializzazioni). (M 14, n.4)

3. Il Dipartimento dell'Educazione appoggerà quanto si farà in questo senso. Sarebbe bene si desse una commissione composta da docenti delle conferenze magistrali delle Valli, col

blicazione di libri di testo per scienze naturali, geografia, storia, ecc.

4. Insegnamento della lingua straniera nelle scuole elementari del Grigioni Italiano. (RCR 118-120)

La C opina che l'istruzione del tedesco dovrebbe incominciare solo nella 7.a classe, ma all'incontro essere dichiarata obbligatoria in tutte le scuole, comprese quelle serali e complementari. Contemporaneamente andrebbe risolto anche il problema dei relativi mezzi didattici.

5. Questione delle maestre nella Mesolcina. (RCR 120-122)

La C propone l'esclusione delle maestre maritate dall'insegnamento.

6. Corpo magistrale per le scuole secondarie. (RCR 122-124)

La C è dell'avviso che per candidati grigionitaliani al magistero per le secondarie, dovrebbero venire iscritti due stipendi annuali, almeno temporaneamente o finchè il numero degli insegnanti sia sufficiente.

7. Problema dell'insegnamento secondario nella Calanca. (RCR 124)

La C propone una soluzione provvisoria, nel senso di accordare dei sussidi, nella misura della sovvenzione che il Cantone accorda ad ogni scuola secondaria, agli allievi della Calanca per la frequenza della Prenormale di Roveredo.

8. Problema della scuola secondaria nella Bregaglia. (RCR 124-125)

La C ritiene utile la fusione delle due scuole esistenti in una sola; però il Cantone dovrebbe accordare dei sussidi nella misura della sovvenzione che il Cantone versa alla seconda scuola, agli scolari dei villaggi più distanti perchè possano frequentarla.

9. Problema delle scuole secondarie di Poschiavo. Si chiede che il Cantone accordi la sovvenzione legalmente prevista per le secondarie tanto alla scuola cattolica che a quella riformata. (RCR 125-126)

La C ritiene giustificata la concessione delle sovvenzioni.

compito di presentare delle proposte concrete per tutto il fabbisogno di mezzi didattici. (M 16-17, n.5)

La richiesta sta in contraddizione con la mira di raggiungere un più stretto contatto delle Valli con il resto del Cantone. (sic!) (M 14, n.4)

La domanda è giustificata, e col consenso dei comuni si dovrebbe poter realizzarla senza prescrizioni legali.

Osservazione generale:

Per quanto si riferisce alle richieste riguardanti la formazione del corpo magistrale per le scuole secondarie (sub B 6) e il problema delle maestre maritate (sub B 5), si osserva: tut-

10. Diritto di rappresentanza nella Commissione dell' Educazione. (RCR 127-138)

La C è dell'avviso che urge una soluzione e siccome la revisione della Costituzione è un'impresa che richiede del tempo, si dovrebbe per ora nominare un Grigionitaliano, nell'occasione della prossima vacanza nella Commissione stessa.

11. Problema dell'ispettorato scolastico. (RCR 127-138)

La C appoggia la soluzione come proposta dalla PGI, nel suo memoriale del 20 settembre 1930, e cioè la nomina di un ispettore con due sottospettori.

12. Impiego del sussidio federale supplementare per la lingua. (RCR 138-142)

Il sussidio federale è destinato alla popolazione delle Valli, ma la C è dell'opinione che la faccenda si considererebbe liquidata quando il Governo realizzasse i postulati scolastici del Grigioni Italiano.

b) Istruzione professionale

1. Facilitazione della frequenza della Scuola agricola del Plantahof e della Scuola cantonale massaie ai giovani del Grigioni Italiano. (RCR 142-146)

La C propone:

- a) i corsi di preparazione a queste scuole andrebbero tenuti alternativamente nelle Valli;
- b) in ambedue le scuole si dovrebbero impartire due ore settimanali di lingua materna;
- c) ad ognuna di queste scuole dovrebbe venire assegnato un docente di madrelingua italiana, che, fra altro, sorvegliasse anche le scuole complementari;
- d) il docente del Plantahof avrebbe da curare anche la redazione di un giornale agricolo in lingua italiana e tenere corsi e conferenze agricoli nelle Valli.

to il complesso dei problemi della scuola secondaria grigione si trova attualmente in esame presso l'Associazione grigione dei docenti delle scuole secondarie che si dovrebbe occupare anche dei problemi succitati.
(M 13, n.3)

Quando si rivedesse la Costituzione e si prevedesse il numero di quattro membri della Commissione, il Grigioni Italiano potrebbe avere molta più probabilità di esservi rappresentato. Il PC non può raccomandare che al Grigioni Italiano venga riconosciuto il diritto legale ad un rappresentante stabile nella Commissione. (M 12, n. 1)

Alla nomina di un secondo ispettore, o magari di tre ispettori, si oppongono considerazioni d'indole finanziaria. La soluzione di un ispettore unico s'è dimostrata buona. (M 12-13, n.2)

1 Scuola massaie.

La scuola massaie è disposta di corrispondere alle richieste nel limite del possibile: organizzerà i corsi preparatori nelle Valli, alternativamente; farà dare due ore d'istruzione in lingua italiana, però con mira esclusivamente professionale.
(M 18, n.7)

Scuola del Plantahof.

a) I corsi di preparazione nelle Valli non persuaderebbero. Viceversa riteniamo necessario di sviluppare maggiormente i corsi di preparazione al Plantahof. Il PC esaminerà minuziosamente la questione. (M 38)

b) Siccome gli scolari sono molto presi dallo studio intenso del tedesco, è problematico se si possa gravarli ancora 2 ore settimanali di lingua materna. Se si acconsentisse in questa pronosta, si dovrebbe fare un'altrettale concessione anche ai romanci.
(M 38-39)

2. Promovimento delle scuole complementari. (RCR 147-148)

La C ritiene che il Governo dovrebbe intervenire, con l'appoggio morale e finanziario, a sviluppare, risp. a creare scuole complementari, e prima una nella Calanca.

3. Corsi professionali. (RCR 148-149)

La C ritiene utile l'organizzazione di corsi professionali.

4. Creazione di scuole serali. (RCR 149)

La C crede che sarebbe utile creare delle scuole serali, specialmente nei paesi più remoti.

c) Cultura

1. Archivi e musei. (RCR 156-158)

La C propone che il Governo si interessi della creazione di un archivio unico e di un museo in ciascuna Valle.

2. Appoggio all'organizzazione culturale del Grigioni Italiano. (RCR 150-161)

La C è dell'opinione che il sussidio del Cantone alla PGI dovrebbe venire portato a fr. 10'000.— annui.

c) Un docente di lingua italiana non avrebbe una sufficiente occupazione. (M 39)

d) La pubblicazione di un giornale agricolo in lingua italiana premette una cerchia sufficiente di lettori. In questo riguardo non si deve essere troppo ottimisti.

Un unico docente non potrebbe tenere corsi e conferenze su tutti i rami dell'agricoltura. (M 39)

Le esperienze che farà la Scuola massaie riguardo ai corsi nelle Valli e l'insegnamento della lingua materna, potranno ev. più tardi servire anche per quanto riguarda il Plantahof. (M 40)

Già si sono curate delle trattative per la creazione di una scuola professionale per artigiani nella Mesolcina. Le trattative verranno riprese. (M 22)

Gli archivi del Grigioni Italiano non sono nè migliori nè peggiori di quelli delle altre valli del Cantone. La creazione di archivi valligiani lederebbe l'autonomia comunale. Pertanto conviene rimettersi alla buona volontà dei comuni stessi. (M 18-19, n.8)

II. COMUNI - DISOCCUPAZIONE - IGIENE

A. Comuni

a) Problemi generali

Date le precarie condizioni dei comuni e dell'agricoltura nel Grigioni Italiano, (RCR 165-172) la C propone:

1. che il Governo provveda a far assumere un preciso rilievo della situazione fondiaria nelle Valli, ordinando il raggruppamento dove questo risultasse necessario. Ai comuni sono da concedersi le stesse sovvenzioni cantonali e federali che vengono accordate ai comuni ticinesi;

2. la raccomandazione ai comuni di Buseno, Cauco, Sta. Domenica, Selma, Landarenca e Poschiavo di introdurre quanto prima l'assicurazione dei bovini.

b) Controllo delle amministrazioni comunali. — Finanze

Dato che il controllo delle amministrazioni comunali rende utili servizi ai comuni e che va facilitata la tenuta dei registri (RCR 172-174), la C propone:

1 che il Dipartimento competente intensifichi questi controlli;

2. che vengano pubblicate delle istruzioni per la tenuta dei registri in forma semplice e chiara, e che nei circoli del Grigioni Italiano si tengano periodicamente e saltuariamente dei corsi d'amministrazione comunale e di tenuta di registri.

c) Condizioni precarie dei comuni. — Diverse.

Data la situazione precaria in cui si trovano i comuni del Grigioni Italiano e specialmente quelli, sussidiati dal Cantone, della Calanca (RCR 175-180), la C propone:

1. di stanziare ogni anno nel preventivo cantonale un certo importo per l'ammortamento dei debiti comunali;

2. di tenere conto separato delle sovvenzioni pauperili che i comuni devono pagare per i cittadini loro assegnati d'ufficio (Zwangseinbürgerungen);

3. di provvedere alla sollecita revisione della Legge pauperile cantonale;

In massima le osservazioni della C si riconoscono giustificate. (M 19, III)

Il PC riconosce i motivi adottati dalla C, riferentesi ad uno sviluppo del controllo delle amministrazioni comunali ed esaminerà se e come possano venire realizzate le proposte. (M 19, III)

Il PC vedrà di organizzare i corsi. (M 19, III)

1. L'ammortamento dei debiti dei comuni con l'aiuto del Cantone è già avviato. (M 19-20, III)

3. La revisione della legge cantonale s'impone già da lungo, ma si è dovuto rimandarla per ragioni finanziarie. Non è ancora il momento di poter fronteggiare le difficoltà. (M 20)

4. In più la C manifesta la sua compiacenza per la decisione del PC di un più severo controllo nelle domande di cittadinanza.

5. Fusione di comuni, (RCR 180-185) propone che il Governo promuova la fusione di piccoli comuni e inserisca annualmente nel preventivo cantonale un certo importo per eguagliare il patrimonio dei comuni che si fondessero.

6. Tasse d'usufrutto (RCR 186-187) raccomanda al Governo di prendere in considerazione la situazione dei comuni della Calanca nella fissazione d'imposte e di tasse d'usufrutto.

7. Collocamento dei capitali comunali e delle corporazioni di carattere pubblico (RCR 186-187)

raccomanda di rendere possibile il collocamento presso il comune dei capitali di fondi speciali comunali e di pubbliche istituzioni.

8. Regolamento forestale cantonale (RCR 187-188)

raccomanda di abolire, almeno in certi casi, il deposito di garanzia richiesto dal regolamento per l'osservanza delle disposizioni di polizia forestale.

9. Speciali condizioni dei comuni della Bregaglia in merito a tassazione d'imposta ed in seguito all'indebitamento per l'arginatura dell'Albigna. (RCR 188-190 e 206-207)

invita il Governo a esaminare se non vi sia la possibilità di risarcire in parte i comuni per le loro spese in seguito all'arginatura dell'Albigna, ricorrendo alla riserva della colletta per i danneggiati dell'alluvione nel 1927.

d) Forze d'acqua.

1. Problema delle forze idroelettriche della Bregaglia e della Mesolcina. (RCR 190-202)

La C trova che una sollecita utilizzazione delle forze d'acqua della Bregaglia e della Mesolcina costituirebbe un efficace aiuto per le due Valli e che il Governo dovrebbe rivolgere la massima attenzione a questi problemi.

Si dovrebbe assolutamente impedire che i comuni dell'alta Mesolcina costruiscano delle altre piccole centrali elettriche che non sono redditizie.

4. Grazie alla nuova legge sulla cittadinanza è possibile il controllo del Cantone ed il PC non mancherà di rivolgere tutta l'attenzione a questo problema. (M 20)

5. L'esposizione della C sul problema rispecchia esattamente l'opinione del PC. (M 20)

7. La questione va prospettata per tutto il Cantone. La relativa ordinanza del 1874 va riveduta. (M 21)

8. Il regolamento forestale cantonale va riveduto ed il problema risolto per tutto il Cantone. (M 21)

9. Il PC non ritiene ammissibile di indennizzare i comuni dal residuo della colletta per i danneggiati dell'alluvione. (M 20)

1. Riguardo la Bregaglia:

«Il motivo determinante è costituito dalla possibilità di collocare l'energia elettrica. Per il momento questa possibilità non esiste... Il PC oggi non può che tenere d'occhio la faccenda della valorizzazione delle forze d'acqua della Bregaglia, per poterla promuovere appena le premesse lo consentiranno». (M 22)

Riguardo la Mesolcina:

«...I bisogni locali della Valle Calanca e della Mesolcina sono completa-

Gli organi cantonali dovrebbero venire incaricati di esaminare come si possa venire incontro ai comuni della Calanca privi della luce elettrica.

e) Problemi particolari.

1. Costruzione di un acquedotto ad Arvigo e di uno a Sta. Domenica. Miglioramento di quelli di Sta. Maria e Selma. (RCR 202-203)

La C incita il PC a fissare la sovvenzione in relazione con la pessima situazione finanziaria di questi comuni.

2. Domanda della Bregaglia di una riduzione della tassazione fiscale cantonale sui boschi. (RCR 203-204)

La C attende che la soluzione di questo problema avvenga a sensi della mozione dott. Sonder del settembre 1935.

3. Domanda della Bregaglia di una riduzione dei premi per l'assicurazione dei fabbricati contro il fuoco. (RCR 204-205)

La C non fa proposte.

B. Disoccupazione

1. La C espone la situazione e indica una serie di lavori d'interesse pubblico atti a mitigare la disoccupazione nelle Valli, senza però fare delle proposte precise. (RCR 205-210)

2. La C raccomanda un ampliamento del servizio di collocamento della mano d'opera e l'organizzazione dei corsi d'istruzione per muratori (RCR 211)

mente coperti, si che ogni aumento della produzione sarebbe dannosa, qualora non si possa provvedere alla esportazione. In riguardo valgono, in parte, gli stessi ostacoli come per l'utilizzazione delle forze d'acqua della Bregaglia..... » (M 22-24)

1. Nel 1938 vennero ampliati gli acquedotti di Grono e Lostallo, nel 1939 verranno costruiti acquedotti a Landarenca e a Arvigo, inoltre ne è prevista la costruzione di uno a Sta. Domenica e di uno a Cavajone. Nel fissare i sussidi si prende sempre in considerazione la situazione finanziaria dei comuni. (M 21)

2. Il problema va risolto per tutto il Cantone. Si rimanda alla revisione del regolamento forestale del 1938. (M 21)

1. Il numero dei lavori e dei progetti di miglioramento realizzati nelle Valli è relativamente alto. (M 21)

Le correzioni di corsi d'acqua vanno eseguite secondo l'urgenza dei progetti. Le correzioni si fanno in consonanza con le possibilità date dai crediti disponibili. (M 24)

Nel distretto Moesa, la costruzione della Strada Italiana e della strada di Calanca dipendono dai crediti che si possono mettere a disposizione. Per Braggio e Landarenca converrebbe l'impianto di filovie per il trasporto di merci. (M 25-26)

Nella Bregaglia sono progettate larghe correzioni alla strada di Soglio. Nella Valle di Poschiavo, oltre alle correzioni normali annuali, si dovrà anche rivolgere l'attenzione alla ricostruzione del corpo stradale. Si dovrà anche eseguire, in piccole tappe annuali, la correzione della strada del Bernina. (M 26)

2. I corsi richiesti furono tenuti a Poschiavo già per due volte. (M 22)

3. Emigrazione. (RCR 212-213)

La C è persuasa che le autorità cantonali e federali presteranno la loro particolare attenzione agli emigranti delle Valli.

C. Igiene

1. Casse malati. (RCR 213-214)

La C constata che il circolo di Poschiavo è l'unico che non abbia una cassa malati obbligatoria.

2. Assistenza ai malati in Mesolcina e Calanca. (RCR 214-216)

La C ritiene che un contributo annuale di fr. 4000.— all'ospedale di Bellinzona per l'assistenza a malati della Mesolcina e Calanca, non sia esagerato.

3. Ospedali-asili. I vecchioni e malati dovrebbero poter venire ricoverati negli asili esistenti nelle Valli, a tariffe così favorevoli come si hanno nell'interno del Cantone, e ciò in grazia di uno speciale aiuto cantonale. (RCR 216)

La C trova la domanda giustificata e invita il Governo di prendere in esame la questione.

III. FORESTE

La C fa le seguenti proposte:
(RCR 217-245)

1. Si dovrà cercare di giungere ad una convenzione commerciale favorevole con l'Italia, che tenga nel dovuto conto la difficile situazione del Grigioni Italiano.

2. Fino a che l'esportazione non è possibile si dovrà cercare uno sbocco nell'interno della Svizzera e sarà necessario di esaminare, caso per caso, se si abbia da favorire lo sbocco nell'interno concedendo dei sussidi dai crediti per il procacciamento di lavoro.

La Ferrovia Bellinzona-Mesocco dovrebbe accordare la tariffa graduale almeno per i trasporti di legname.

1. La premessa più importante per lo sviluppo della produzione è data dall'esistenza di piani per lo sfruttamento forestale. L'allestimento di questi piani per l'interno del Cantone è quasi ultimato; quelli della Bregaglia e specialmente della Calanca sono in arretrato. Il PC provvederà ad accelerarne l'allestimento. (M 27)

Il PC ha sempre insistito per l'aumento del contingente d'esportazione assegnato al Cantone. Lo studio della C era già fatto, quando si è riusciti ad ottenere il raddoppiamento del contingente, almeno per un anno. Un'altra istanza che mira allo stesso scopo è attualmente ancora pendente a Berna. (M 26-28)

2. Si accetta la proposta, e si provvederà di caso in caso. La faccenda delle tariffe della Bellinzona-Mesocco verrà esaminata in un colla questione ferroviaria. (M 29)

3. Lo smercio del legname da ardere offre difficoltà soltanto per la Bregaglia. Si raccomanda di creare una organizzazione per la regolamentazione del mercato e per gli accordi sui prezzi con altre regioni.

4. Il personale forestale dovrebbe venire istruito sulle richieste del mercato svizzero in merito alla qualità del legname d'opera.

5. Si dovrà rivolgere una maggiore attenzione allo sfruttamento delle foreste specialmente nel Moesano e in Bregaglia. La Confederazione ed il Cantone dovrebbero assegnare i sussidi massimi. Così anche per gli impianti di teleferiche mobili.

6. La C ritiene desiderabile che il PC esamini sollecitamente le misure da prendere per impedire la riduzione delle selve castanili e per promuovere nuove piantagioni e l'innesto delle piante esistenti con specie nobili.

IV. COMUNICAZIONI, COMMERCIO, INDUSTRIA E ARTIGIANATO

1. Costruzione della strada automobilistica del S. Bernardino. (RCR 253-259)

La C si augura che le autorità del Cantone sappiano agire per la realizzazione di questo postulato, anche nell'interesse del Cantone.

2. Risanamento della Ferrovia del Bernina e della Ferrovia Bellinzona-Mesocco, e riduzione delle tariffe. (RCR 253-261)

La C è dell'opinione che alla riduzione delle tariffe andrebbe premessa l'assegnazione di sussidi di compensazione alle ferrovie. I diversi postulati speciali dovrebbero venire trattati prima dalle autorità delle Valli assieme alle amministrazioni delle ferrovie e presentati poi al PC per la decisione.

3. Adattamento della strada di valle poschiavina al traffico automobilistico. (RCR 261)

La C trova giustificata la domanda.

4. Costruzione di una strada di comunicazione Calanca-S. Bernardino e sul Settimo. (RCR 261-262)

La C osserva che sarebbe da esaminare in quanto queste richieste possano venire appoggiate dal Cantone.

4. La proposta è già attuata. (M 29)

5. Si verrà incontro assegnando i sussidi massimi possibili. Da parte della Confederazione si può ritenere per certo che si otterranno i sussidi massimi. L'ispettorato forestale federale si è dichiarato disposto, sotto certe condizioni, di sussidiare anche impianti di teleferiche mobili. (M 23)

6. Si esaminerà se il PC può emettere da queste due disposizioni o se si deve proporre al Gran Consiglio una revisione della legge forestale. (M 30)

1. Il PC riconosce l'importanza di questo postulato per la Mesolcina, e quanto la sua realizzazione sia nell'interesse del Cantone ed anche della Confederazione. Il PC favorirà questo progetto e lo appoggerà a Berna con tutta l'energia. (M 31-32)

2. Il PC si occuperà prossimamente del problema del risanamento delle due ferrovie, d'accordo con le amministrazioni delle stesse. (M 32-34)

5. **Miglioramento delle comunicazioni postali** (viaggiatori e servizio postale). (RCR 262)

La C osserva che ogni miglioramento delle comunicazioni postali porterebbe un sollievo economico alle Valli. Le richieste appoggiate del Governo dovrebbero venire trattate con la Direzione postale.

6. **Riduzione delle tariffe per il servizio di trasporti merci con autocarro nelle valli prive di ferrovia.** (RCR 262)

La C osserva che al problema va data una maggiore attenzione. Un'ulteriore riduzione delle tariffe della Sesa sarebbe possibile soltanto mediante il sussidio del Cantone.

7. **Promovimento dell'industria dei forestieri.** (RCR 263)

La C è dell'avviso che Cantone e Banca cantonale potrebbero sovvenzionare un'avveduta propaganda.

8. **Sviluppo dell'artigianato a domicilio.** (RCR 263)

La C osserva che il Cantone dovrebbe dare un buon aiuto finanziario a questo scopo.

V. AGRICOLTURA

A. Campicoltura e orticoltura

La C raccomanda le seguenti misure (RCR 265-277 e 282):

1. per **Poschiavo**: l'acquisto di valli; introduzione del metodo di coltivazione a filari; introduzione di attrezzi a mano moderni per la lavorazione dei campi; controllo delle specie di patate più adatte; riduzione delle tariffe per i concimi artificiali.

2. per la **Mesolcina**: intensificazione della coltivazione degli ortaggi, patate, cereali e tabacco; istruzione professionale dei giovani.

3. In linea generale si raccomanda poi la stessa organizzazione come prevista per la frutticoltura.

B. Frutticoltura

La C raccomanda le seguenti misure (RCR 277-281):

1. per **Poschiavo**: Creazione di una società di frutticoltura; organizzazione di un'azione per la pulitura degli alberi in tutta la Valle; istruzione di alcuni specialisti per la cura degli alberi; creazione di frutteti modello e

Premessa per il promovimento da parte dello Stato è la volontà del contadino di usare delle possibilità offerte. (M 36)

La proposta di istruire degli specialisti per la cura degli alberi da frutta merita di essere appoggiata. (M 36)

Sembra necessario il ringiovanimento delle selve castanili. (M 36-37)

Nella Calanca si dovrebbe tentare

introduzione dell'obbligatorietà dell'innaffiamento delle piante.

2. per la **Bregaglia**: istruzione di alcuni specialisti; impianto di alberi giovani.

3. per la **Mesolcina-Calanca**: la cura degli alberi esistenti e la piantagione di alberi giovani. Si dovrà stabilire le specie più adatte ricorrendo a esperimenti in corso. Istruzione di alcuni specialisti.

Nella parte inferiore della Calanca (Castaneda, S. Maria, Selma) si raccomanda la creazione di frutteti modello e la coltivazione del ciliegio.

4. Infine si propone la riorganizzazione del Commissariato cantonale per la frutticoltura; di dare un maggior peso alla concimazione degli alberi; di promuovere la coltivazione di noci e di marroni nelle zone meridionali delle Valli e di promuovere l'utilizzazione delle frutta.

C. Viticoltura

1. La C rileva che la Mesolcina dovrebbe venire aggregata al Ticino per quanto riguarda la viticoltura. (RCR 283-284)

D. Apicoltura

1. Organizzazione di corsi di apicoltura; impartizione di istruzioni agli apicoltori, chieste specialmente da Poschiavo. In Bregaglia il rinnovamento degli sciami. (RCR 284)

La C osserva che sono necessarie delle sovvenzioni per questi scopi.

E. Allevamento del bestiame

La C raccomanda in generale una serie di misure di carattere esclusivamente tecnico per migliorare e rendere più redditizio l'allevamento, ed in particolare (RCR 285-295):

per Poschiavo

1. l'aumento del numero dei capi di capre e pecore, e la fondazione di consorzi d'allevamento;

2. un migliore sfruttamento degli alpi con bestiame proprio, e, con l'aiuto del Cantone, la soluzione del problema degli alpi di confine (perdita del bestiame italiano d'alpeggio), che in forza delle disposizioni di polizia veteri-

di conservare i ciliegi esistenti e di aumentare il numero degli alberi. (M 37)

Nel campo dell'allevamento del bestiame il Cantone accorda dei sussidi così alti che i progressi ottenuti da singoli comuni del Grigioni Italiano dovrebbero estendersi man mano anche agli altri. Nel Grigioni Italiano merita speciale attenzione l'allevamento del bestiame minuto e si farà di tutto per promuoverlo. (M 36)

Il numero delle società d'assicurazione del bestiame è aumentato: se n'è costituita una a Rossa-Augio ed una ad Arvigo. A Poschiavo sono falliti tutti i tentativi. Per permettere la costituzione di società d'assicurazione dei bovini nelle frazioni occorrerebbe rivedere la legge cantonale. (M 34-35)

narria non devono venire caricati: il Cantone deve rifondere la perdita;

3. facilitazioni per la fondazione di una società d'assicurazione per i bovini, eventualmente permettendo la fondazione della stessa nelle singole frazioni.

per la Bregaglia

4. costituzione di consorzi d'allevamento per capre e pecore;

5. le autorità non dovrebbero lasciare nulla d'intentato per ottenere la possibilità dell'esportazione diretta del bestiame in Italia, attraverso Castasegna, almeno per i due più importanti mercati annuali.

per la Mesolcina e Calanca

6. aumento del numero dei capi bovini e del bestiame minuto, connesso con una migliore concimazione del terreno;

7. fondazione di consorzi d'allevamento.

F. Industria casearia

La C raccomanda (RCR 295-297):

Nella Valle Poschiavina:

1. per Cavajone e Viano la creazione di piccoli e semplici caseifici; fino a quando ne sarà possibile la realizzazione si raccomanda la fabbricazione a domicilio del formaggio;

2. la creazione di un nuovo caseificio a Poschiavo.

Nella Bregaglia:

3. l'introduzione e il miglioramento della fabbricazione a domicilio del formaggio tenero.

Nella Mesolcina:

5. l'introduzione della fabbricazione del formaggio tenero.

Nella Calanca:

5. L'introduzione della fabbricazione di un formaggio grasso con una miscela di latte di vacca e di capra;

6. diffusione, nella traduzione italiana, dell'opuscolo «Zwanzig milchwirtschaftliche Vorträge» ad istruzione dei contadini. Il Dipartimento dell'Interno dovrebbe mettere a questo scopo a disposizione un credito di 300 fr.

In tutte e tre le Valli si sono sovvenzionate costruzioni e arredamenti di caseifici. (M 35)

G. Apicoltura

1. La C raccomanda un miglioramento dell'alpicoltura e specialmente una migliore concimazione degli alpi; nella Mesolcina e Calanca, la formazione di pastori e casari valligiani.

H. Migliore del suolo

1. Impianto di filovie per il trasporto di materiale per i comuni di Braggio e Landarenca. (RCR 305-308)

La C è dell'avviso che dovrebbe venire accordata la sovvenzione massima.

2. Raggruppamento dei terreni (RCR 311-315):

La C è dell'opinione che la sovvenzione per i raggruppamenti senza sentieri dovrebbero rimanere del 100 % come finora; per i raggruppamenti con costruzione di sentieri, per i quali la sovvenzione massima è del 67 ¹/₂ %, i proprietari potrebbero coprire, almeno in parte, il resto della spesa in prestazione personale di lavoro.

Di questo problema non è stata trovata ancora la soluzione, specialmente per quanto riguarda la Calanca. (M 37)

Si può ammettere che queste sovvenzioni verranno mantenute anche nel futuro. (M 35)

APPENDICE

Dibattito in Gran Consiglio sulle Rivendicazioni del Grigioni Italiano

(Estratto da

« Verhandlungen des Grossen Rates in der Frühjahrsession 1939, 15.-26. Mai »)

I. Citazioni dal rapporto del relatore della Commissione granconsigliare, grancons. dott. B. Mani (26 maggio).

OSSERVAZIONI GENERALI (pag. 179-180)

« Le Valli italiane, piccole regioni alla periferia dello Stato, divise una dall'altra dalle montagne, si trovano in una situazione particolare e, in parte, vivono di una vita particolare. L'evoluzione storico-politica, quella del traffico e dell'economia del Cantone hanno sottratto loro, in buona parte, l'importanza che prima avevano. Il grande traffico di transito di una volta è andato perduto. Mentre la maggior parte delle altre valli, grazie alla costruzione delle ferrovie e specialmente grazie all'industria alberghiera, nel loro complesso « si sono fatte economicamente, la vita nelle Valli ristagna..... ».

«Si deve portare un aiuto nel campo economico e in quello culturale alle Valli che sempre sono state e ancora sempre sono fedelissime al Grigioni. Esse vanno tolte dal loro isolamento e inserite nella nuova vita cantonale. È questo compito dello Stato, del Cantone e della Confederazione, è un dovere e contemporaneamente una necessità per l'affermazione dello Stato stesso, perchè una comunità può essere forte soltanto se ogni suo membro è forte e sano..... »

«Noi siamo tutti d'accordo in ciò che per vincere difficoltà particolari ci vogliono misure particolari..... »

1. Parità di trattamento del Grigioni Italiano col Ticino per quanto riguarda le richieste verso la Confederazione (pag. 181-182)

«Il Governo è d'accordo con la richiesta, senza riserve..... »

«La Commissione è dello stesso parere, e invita il Governo a chiedere e con tutta l'energia, la parità di trattamento, e nel caso concreto di far valere anche le richieste specifiche del Grigioni Italiano.»

2. Rappresentanza del Grigioni Italiano nelle autorità politiche (pag. 182) — (cfr. pg. 1 dell'Elenco)

«La richiesta di una rappresentanza nelle autorità politiche è giustificata, non per un vero e proprio diritto legale, ma come postulato, il quale, nell'esame, dipende dalla buona volontà. Nello stesso modo come i Romandi sono rappresentati nel Consiglio Federale fin dal primo momento, tanto che oggi si parla di un diritto non codificato, così tradizione può diventare la rappresentanza del Grigioni Italiano ».

3. Rappresentanza nelle autorità amministrative (pag. 182-183) — cfr. pag. 1 dell'Elenco)

«.....La Commissione in ciò è d'accordo con la risposta del Messaggio del Governo, però osservando che se da una parte non ci si può rimettere unicamente alle cognizioni linguistiche dei concorrenti, d'altra parte si può e si deve dare ai concorrenti un certo termine di tempo per imparare la lingua».

4. Maggior uso dell'italiano nelle relazioni delle autorità con le Valli (pag. 183) — (cfr. pag. 1 dell'Elenco)

«.....La Commissione approva essa pure il punto di vista (del Messaggio del Governo). Essa trova inoltre naturale che la traduzione in lingua italiana degli atti deve venir fatta dal Tribunale cantonale ed a sue spese, come pure non si abbia addebitare alla parte soccombente le spese di traduzione delle sentenze, come sembra sia avvenuto qualche volta.....»

5. Conoscenza dell'italiano dei funzionari in capo (pag. 183-184) — (cfr. pag. 2 dell'Elenco)

«La Commissione condivide l'opinione del Governo. Essa è del resto dell'opinione che se un funzionario in capo non conosce l'italiano al momento della nomina, lo può sempre ancora imparare. Se consiglieri federali hanno imparato lingue estere dopo la loro elezione, altrettanto si può attendersi anche da impiegati cantonali».

POSTULATI SCOLASTICI

1. Commissione dell'Educazione (pag. 184) — (cfr. pag. 5 dell'Elenco)

«Per realizzare la richiesta del Grigioni Italiano è necessario l'aumento dei membri della Commissione dell'Educazione a quattro. Il Governo viene incaricato di avviare in questo senso una revisione della Costituzione».

2. Formazione del corpo magistrale per la scuola secondaria (pag. 184-185) — (cfr. pag. 4 dell'Elenco)

«La Commissione granconsigliare è d'accordo col procedimento (come indicato nel Messaggio del Governo)».

3. Studio più intenso dell'italiano (pag. 185-186) — cfr. pag. 2 dell'Elenco)

«La Commissione granconsigliare è dell'opinione che il Governo potrebbe andare alquanto più in là, e nel senso delle proposte della Commissione speciale, perchè da noi l'italiano è effettivamente trascurato, e ciò è molto spiacevole».

4. Problema della Scuola media (pag. 186-187) — (cfr. pag. 3-4 dell'Elenco)

«La Commissione granconsigliare constata che la situazione odierna non è soddisfacente. Il Grigioni Italiano ha diritto che la scuola media venga organizzata così che soddisfi alle sue necessità e alle sue speciali condizioni. Non è certamente un bene che gli scolari delle Valli frequentino le scuole nel Ticino, nella Svizzera interna o nella Svizzera romanda».

«.....Quello che manca sono i libri di testo di storia, di storia naturale e di geografia. Essi vanno creati».

ISTANZA INTERVALLIGIANA (pag. 192) — (cfr. pag. 2 dell'Elenco)

«.....Il desiderio delle Valli di avere un simile ufficio centrale con funzioni ufficiali è del tutto comprensibile, ma le riserve sollevate dal Governo non si possono scartare senz'altro. La Commissione desiste dal presentare proposte, siccome ammette che il Piccolo Consiglio, nell'applicazione dei singoli provvedimenti, **consulterà le persone e le istanze del caso**, come era già anche

nelle viste della Commissione speciale. Inoltre il Governo dovrebbe tenere al corrente il Gran Consiglio su tutta l'azione nel Rapporto di Gestione. Con ciò il Gran Consiglio avrà occasione di manifestare il suo atteggiamento sui provvedimenti e di far conoscere eventuali desideri o proposte».

II. La risoluzione (pag. 192-194)

Il relatore chiude con le seguenti parole:

«Io v'invito di approvare le proposte con la stessa unanimità con la quale, due anni or sono, avete accettato le tre mozioni. Le condizioni geografiche e le vicende degli ultimi decenni hanno creato nel Grigioni Italiano una situazione che richiede urgentemente delle misure particolari. Noi vogliamo aiutare i nostri concittadini al di là delle alpi, perchè hanno bisogno dell'aiuto e perchè l'aiuto lo meritano. Però l'esito non va soltanto a loro vantaggio ma esso è anche nell'interesse del Cantone. Se un membro della famiglia è nell'indigenza non si erige il conto di dare e di avere, ma si agisce come impongono la giustizia, la saggia politica statale, il cuore e la solidarietà».

«Le proposte della Commissione sono le seguenti:

Il Gran Consiglio prende nota del messaggio del Consiglio di Stato sulle «Misure per il miglioramento delle condizioni economiche e culturali del Grigioni Italiano». Da questo messaggio e dalla relazione della Commissione speciale nominata dal Consiglio di Stato, risulta che le Valli italiane si trovano in tali condizioni economiche e culturali da esigere misure particolari. L'applicazione di queste misure vuole una maggiore collaborazione del Grigioni Italiano.

Il Gran Consiglio approva il messaggio del Consiglio di Stato in quanto coincide con le proposte della Commissione speciale e incarica il Governo di realizzarle col concorso di personalità esperte delle cose del Grigioni Italiano.

Il Gran Consiglio pone in prima linea i punti seguenti:

1. Per quanto concerne le richieste nel campo federale si chiede la piena parità del Grigioni Italiano col Ticino;

2. Si riconosce il principio che il Grigioni Italiano, quale minoranza linguistica, sia rappresentato in giusta misura tanto nelle autorità politiche quanto in quelle amministrative.

Onde applicare questo principio in merito alla Commissione dell'Educazione si incarica il Consiglio di Stato di preparare la revisione della Costituzione cantonale nel senso di aumentare da 2 a 4 il numero dei membri della Commissione;

3. All'italiano va riconosciuto il posto che gli compete tanto nelle relazioni amministrative quanto nella scuola. Ciò esige che la lingua italiana sia studiata maggiormente tanto nelle scuole tecniche (secondarie) quanto alla Cantonale.

4. L'insegnamento medio va ordinato sì che tenga in debito conto le condizioni particolari del Grigioni Italiano. È desiderabile la creazione di un Proginnasio grigionitaliano di 5 classi e quale istituto che prepari al ginnasio della Cantonale e alla Normale. Si incarica il Consiglio di Stato di esaminare le modalità della realizzazione di questo postulato.

5. Il maggior postulato della Mesolcina è nella richiesta di una strada di comunicazione aperta tutto l'anno, coll'interno del Cantone, mediante una galleria automobilistica attraverso il San Bernardino. Tale strada è nell'interesse di tutto il Cantone e di portata federale. Si incarica il Consiglio di Stato

di agire con ogni fermezza e di propugnarla a Berna perchè venga realizzato.

6. Il Consiglio di Stato è invitato a dare annualmente, nella Relazione sulla gestione cantonale (Landesbericht), il ragguaglio sulle misure prese e sullo stato della faccenda ».

III. Dichiarazioni dei capifrazione (pag. 194-195)

Partito conservatore (pag. 194)

« Il consigliere nazionale dott. Bossi in nome della frazione conservatrice dichiara che la frazione è unanime per l'accettazione della risoluzione e per la realizzazione delle giuste richieste del Grigioni Italiano ».

Partito liberale-democratico (pag. 195)

« Gredig (Pontresina) dichiara: La frazione granconsigliare liberale-democratica si associa in pieno alle proposte della Commissione granconsigliare ».

Partito democratico

(Il relatore ha parlato anche a nome della frazione democratica).

IV. La votazione (pag. 198)

« Esaurito il dibattito, il presidente del Gran Consiglio passa alla votazione delle proposte della Commissione. Egli dispone che la votazione avvenga mediantealzata dai seggi, perchè riesca la manifestazione che dimostri come il Gran Consiglio e tutto il Popolo grigione intendono appoggiare unanimi e fattivamente le giuste richieste del Grigioni Italiano.....»

« Per alzata dai seggi di tutto il Consiglio i postulati della Commissione vengono accettati ad unanimità ».